



# Contra Judaeos

Ebraismo ed antisemitismo attraverso i secoli.

Parte I. Panoramica.

Questa prima raccolta, attraverso l'esposizione di documenti postali e non solo, si propone di mostrare la situazione di alcune delle comunità ebraiche europee tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Durante tale periodo le comunità ebraiche vivevano in una quiete incerta, caratterizzata da un forte senso di speranza dato dal susseguirsi dei decreti di equiparazione dei diritti e dalla conseguente uscita dai ghetti ma tristemente minata da un crescente antisemitismo. Tale sentimento, come nei secoli precedenti, stava prepotentemente ritornando ma in breve tempo avrebbe causato quell'insanabile ferita che ancora oggi, a distanza di oltre mezzo secolo, ricordiamo con il nome di "Olocausto".

Dedico questa esposizione a Gianfranco Moscati, amico, testimone e superstite delle barbarie del '900.

Judaism and anti-Semitism through the centuries.

Part I. Overview.

This first collection, through the exhibition of postal documents and others, aims to show the situation of some of the European Jewish community in the late nineteenth and early twentieth century. During this period the Jewish communities lived in an uncertain peace, characterized by a strong sense of hope given by a series of decrees of rights equality and by the opening of the ghettos doors but sadly undermined by a growing anti-Semitism.

This feeling, as in the previous centuries, was overwhelmingly coming back but in a short time will cause the wound that even today, after more than half a century, we remember with the name of "Holocaust."

I dedicate this exhibition to Gianfranco Moscati, a friend, a witness and a survivor of the '900 barbarism.



Il Sinedrio interroga Gesù.

Incisione acquerellata della prima metà del XIX secolo. Si nota sulla sinistra la "Menorah", il candelabro a sette bracci, antico simbolo del popolo ebraico. Ex collezione G. Moscati.

The Sanhedrin interrogates Jesus.

Engraving watercolor of the first half of the nineteenth century. On the left is visible the "Menorah", the seven-branched candelabrum, ancient symbol of the Jewish people. Ex G. Moscati collection.

## INDICE

PAGINA CAPITOLO

- Pagina 1 Titolo, introduzione e piano della raccolta.  
Pagine 2-6 K.u.K. , Austria.  
Pagine 7-10 Francia, Alsazia-Lorena.  
Pagine 11-13 Germania.  
Pagine 14-15 Regno d'Italia.  
Pagina 16 Conclusione.

## INDEX

PAGE CHAPTER

- Page 1 Title, intro and plan of the collection.  
Pages 2-6 K.u.K. , Austria.  
Pages 7-10 France, Alsace-Lorraine.  
Pages 11-13 Germany.  
Pages 14-15 Kingdom of Italy.  
Page 16 Conclusion.



Vienna, Austria. Anno 1899.

Cartolina umoristica emessa dal giornale di satira politica antisemita "Kikeriki". L'ebreo è chiaramente rappresentato sulla sinistra, connotato dai tratti stereotipati in voga nelle illustrazioni antiebraiche del periodo. Più a sinistra si legge "*Wiener Tagblatt*", allusione alla presenza ebraica negli organi di stampa (in particolar modo liberali) presenti in quel periodo nella capitale. La cartolina, scritta il 2 giugno del 1899, non è viaggiata, è stata probabilmente consegnata a mano dal destinatario.

Wien, Austria. Year 1899.

Humorous postcard issued by the anti-Semitic political satire newspaper "Kikeriki". The jew is clearly represented on the left, characterized by stereotypical traits in vogue in the anti-Jewish illustrations of the period. Further to the left reads "*Wiener Tagblatt*", an allusion to the Jewish presence in the press (especially those of liberal way) present at that time in the capital. The postcard, written on June 2, 1899, is unsent, was probably delivered by hand to the recipient.

Vienna, Austria. Anno 1908.

Busta da lettera intestata, viaggiata a mezzo raccomandata da Vienna 6/2 a Vienna 2/2.

Il mittente, Richard Kohn, proprietario dell'omonima Richard Kohn Metallwaren-Fabrik, è di chiare origini ebraiche. Morirà nel 1927 all'età di 70 anni. L'azienda cesserà di esistere nei registri viennesi dal 1942.

Wien, Austria, Year 1908.

Envelope letterhead, sent by registered mail from Wien 6/2 to Wien 2/2.

The sender, Richard Kohn, owner of the homonymous Richard Kohn Metallwaren-Fabrik is of clear Jewish origin. He will die in 1927 at age 70. The company will cease to exist in the Wien records from 1942.



**Sigmund Fleischmann**  
Wien, XVII/1, Antonigasse 65.

Herr

Josef Bruckner & Söhne,



Wien, II. Bez.  
Novaragasse 42



Vienna, Austria.  
Anno 1906.

Busta da lettera intestata, viaggiata da Vienna 5/2 a Vienna 16/?. I mittenti, proprietari dell'azienda Klein & Blaustein, sono di chiare origini ebraiche. In quell'anno, gli ebrei presenti nella sola Vienna erano quasi 2.000.000, oltre l'8% della popolazione.

Wien, Austria.  
Year 1906.

Envelope letterhead, sent from Wien 5/2 to Wien 16 / ?. The senders, owners of the company Klein & Blaustein, are of clear Jewish origins. In that year, the Jews present in Vienna alone were almost 2 million, more than the 8% of the population.

Vienna, Austria.  
Anno 1907.

Busta da lettera intestata, viaggiata a mezzo raccomandata da Vienna 18/1 a Vienna 2/2. Il mittente Sigmund Fleischmann, tra gli elenchi degli argentieri austriaci, è di chiare origini ebraiche. L'azienda risulta attiva tra il 1906 e il 1924.

Wien, Austria.  
Year 1907.

Envelope letterhead, sent by registered mail from Wien 18/1 to Wien 2/2. The sender Sigmund Fleischmann, included in the lists of Austrian silversmiths, is of clear Jewish origins. The company was active between 1906 and 1924.

Elektromotoren und Ventilatorenbauanstalt

**KLEIN & BLAUSTEIN**

Wien, V., Reinprechtsdorferstrasse



Herrn  
Tit.

Grunwald, Bürger & C°

Wien VII

Feigerleinstz.  
36



Mariánské Lázně. Bohemia, K.u.K.  
Anno 1902.

Cartolina umoristica di chiara matrice antisemita. Viaggiata da Mariánské Lázně (Marienbad) a Essen il 27.05.1902.

Tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo Marienbad era una tra le più importanti sorgenti termali d'Europa. Le proprietà curative delle sue acque richiamavano visitatori da tutta Europa, ebrei compresi. Nel 1938, con l'avvento del Nazismo, Marienbad verrà dichiarata "Judenfrei".

Mariánské Lázně. Bohemia, K.u.K.  
Year 1902.

Humorous postcard clearly anti-Semitic. Sent from Marianske Lazne (Marienbad) to Essen on 27.05.1902.

Between the late eighteenth and early nineteenth century Marienbad was one of the most important thermal springs in Europe. The healing properties of its waters lured visitors from all over Europe, including Jews. In 1938, with the advent of Nazism, Marienbad will be declared "Judenfrei".

Karlovy Vary. Bohemia, K.u.K.  
Primi '900.

Cartolina umoristica di chiara matrice antisemita. Viaggiata da Karlovy Vary (Karlsbad) a Leobersdorf nei primi del '900. Anche Karlsbad, come Marienbad, era una rinomata località curativa frequentata da ebrei. Nel 1921 e nel 1923 la città fu scelta come sede del 12° e del 13° Congresso Sionista e nel 1925 la comunità ebraica di Karlsbad e dintorni contava oltre 2.500 ebrei. La sinagoga di Karlsbad, costruita nel 1877, fu data alle fiamme nel 1938 e la comunità ebraica fu drasticamente decimata dalle deportazioni.

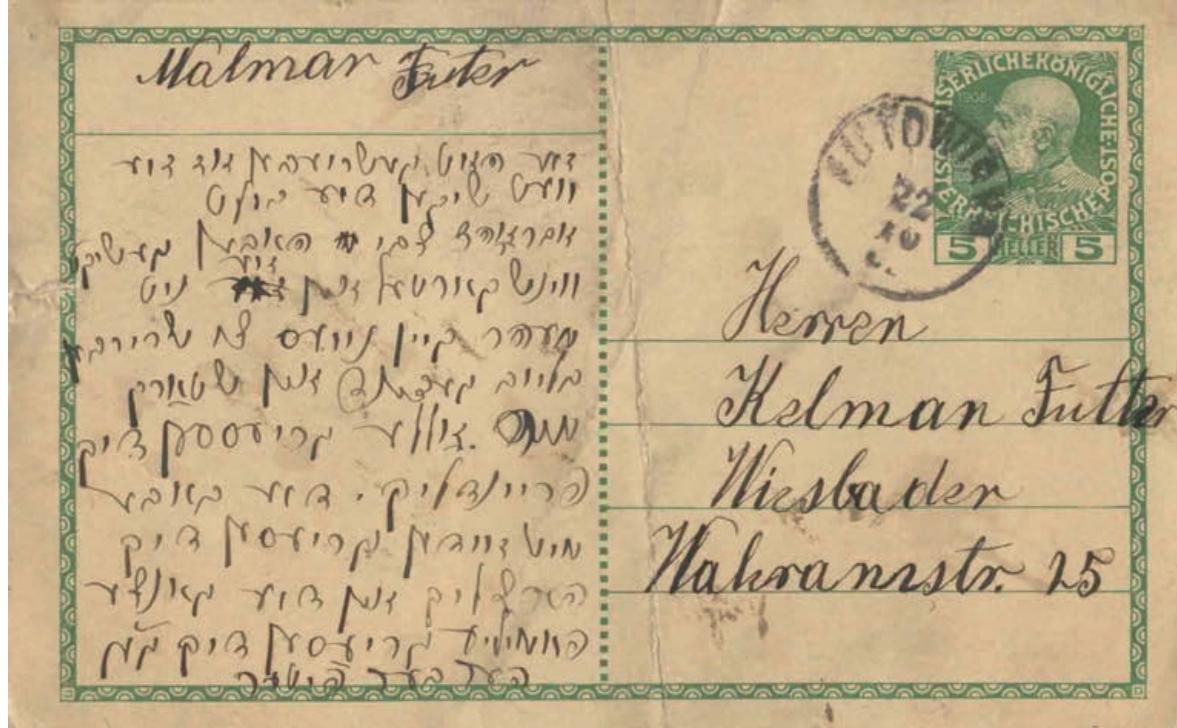
Karlovy Vary. Bohemia, K.u.K.  
Beginning '900.

Humorous postcard clearly anti-Semitic. Sent from Karlovy Vary (Karlsbad) in Leobersdorf in the early '900. Even Karlsbad, as Marienbad, was a famous curative resort frequented by Jews. In 1921 and 1923 the city was chosen as the venue of the 12th and the 13th Zionist Congress, and in 1925 the Jewish community of Karlsbad and surroundings had more than 2,500 Jews. The synagogue in Karlsbad, built in 1877, was burned in 1938 and the Jewish community was thoroughly decimated by deportations.

K.u.K.  
Austria



Lutowiska. K.u.K. Primi '900.



K.u.K. Primi '900 (191?).

Busta da lettera indirizzata al "Hilfsverein der Deutschen Juden" (Associazione di assistenza degli ebrei tedeschi) di Berlino. L'annullo sul valore da 10 Heller risulta difficilmente leggibile. Probabilmente spedita da Vienna il 5.03.1916. L' HDJ fu stabilito a Berlino nel 1901 e rimase attivo fino al 1939. Fornì importante assistenza alle comunità ebraiche dell'est Europa, vittime dei pogrom e delle guerre.

K.u.K. Beginning '900 (191?).

Envelope addressed to the "Hilfsverein der Deutschen Juden" (Aid Association of German Jews) in Berlin. The cancel on the 10 Heller stamp is difficult to read. Probably sent from Vienna on 03.05.1916.

The HDJ was established in Berlin in 1901 and remained active until 1939. He provided important assistance to the Jewish communities of Eastern Europe, victims of pogroms and wars.

Intero postale da 5 Heller, viaggiato da Lutowiska (Polonia) a Wiesbaden. La cartolina reca un testo scritto in corsivo ebraico. A Lutowiska, durante il XIX secolo, la popolazione ebraica fu particolarmente numerosa rappresentando oltre la metà del totale degli abitanti. Gli ebrei furono attivi nel commercio, nell'agricoltura e nell'allevamento. Tra le due guerre si formarono inoltre gruppi giovanili Sionisti. L'intera comunità di Lutowiska verrà sterminata dai Nazisti nel 1942.

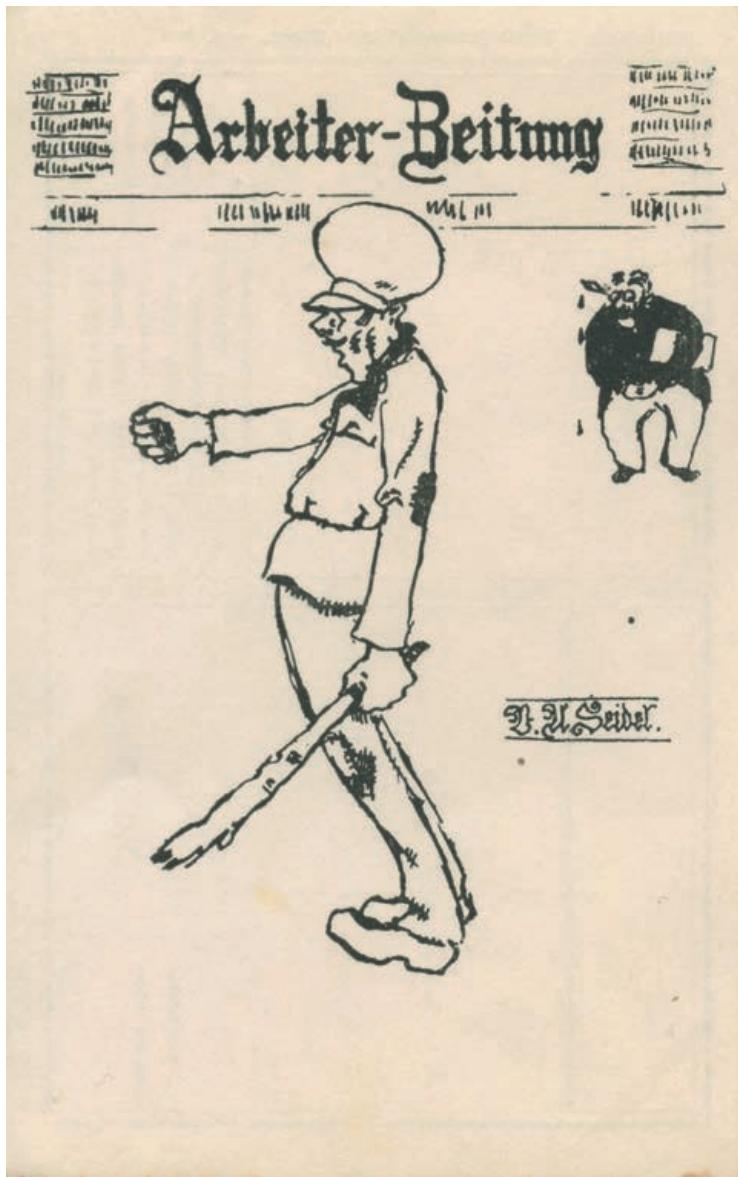
Lutowiska. K.u.K. Beginning '900.

5 Heller postal stationery, sent from Lutowiska (Poland) to Wiesbaden. The postcard bears a text written in Hebrew italics. In Lutowiska, during the nineteenth century, the Jewish population was particularly numerous, representing more than half of the total population. Jews were active in trade, agriculture and animal rearing. During the interwar Zionist youth groups were formed. The entire community of Lutowiska will be exterminated by the Nazis in 1942.

K.u.K.  
Austria

5





Vienna, Austria. Anno 1919.

Una coppia di cartoline edite nel 1919 dal “Bund der Germanen”, organizzazione nazionalista di carattere antisemita fondata verso la fine del XIX secolo. Queste cartoline rappresentano rispettivamente l’immagine numero 6 e numero 1 di una serie di 10 intitolata “Wiener Judenpresse”; accusa diretta del Bund agli organi di stampa viennesi rappresentati da ebrei. Il verso di ogni cartolina reca lo slogan antisemita: “Wer sein Geld zum Juden trägt, sich mit eigenen Fäusten schlägt! Deutsche Arier! Kaufet keine Judenzeitungen! Durch seine Presse beherrscht uns das Judenvolk”. Tali slogan furono i diretti precursori della propaganda antiebraica nazionalsocialista.



Wien, Austria. Year 1919.

A pair of postcards published in 1919 by the “Bund der Germanen”, anti-Semitic nationalist organization founded in the late nineteenth century. These cards respectively represent the image number 1 and number 6 of a series of 10 entitled “Wiener Judenpresse”; direct accusation of the Bund to the Viennese press organs represented by Jews. The backside of each card bears the anti-Semitic slogan: “Wer sein Geld zum Juden trägt, sich mit eigenen Fausten schlägt! Deutsche Arier! Kaufet keine Judenzeitungen! Durch seine Presse beherrscht uns das Judenvolk”. These slogans were the direct precursors of the Nazi antisemitic propaganda.

Wer sein Geld zum Juden trägt,  
sich mit eigenen Fäusten schlägt!  
  
Deutsche Arier! Kaufet keine  
Judenzeitungen! Durch seine Presse  
beherrscht uns das Judenvolk!



Oran. Algeria Francese. Anno 1901.

Cartolina postale del 28 novembre 1901, viaggiata da Oran a Brive (Corrèze). Sul muro alle spalle dei "Portefaix" arabi, è chiaramente visibile la scritta di propaganda antisemita "ANTI-JUIFS VOTEZ POUR FAURE". Firmin Faure fu un politico antisemita francese, eletto deputato di Oran nel 1897. Durante questo periodo, ad Algeri e Oran vi furono frequenti violenze contro gli ebrei dovute principalmente al malcontento generato dal decreto Crémieux che garantiva la cittadinanza francese agli oltre 35,000 israeliti che risiedevano in Algeria.

Oran. France Algeria. Year 1901.

Postcard of 28 November 1901, sent from Oran to Brive (Corrèze). On the wall behind the "Portefaix" Arabs, is clearly visible an anti-semitic slogan: "ANTI-JUIFS VOTEZ POUR FAURE". Firmin Faure was a French anti-semitic politician, elected deputy of Oran in 1897. During this period, in Algiers and Oran there were frequent violence against Jews, mainly due to the discontent generated by the Cremieux decree which granted French citizenship to more than 35,000 Israelites who lived in Algeria.

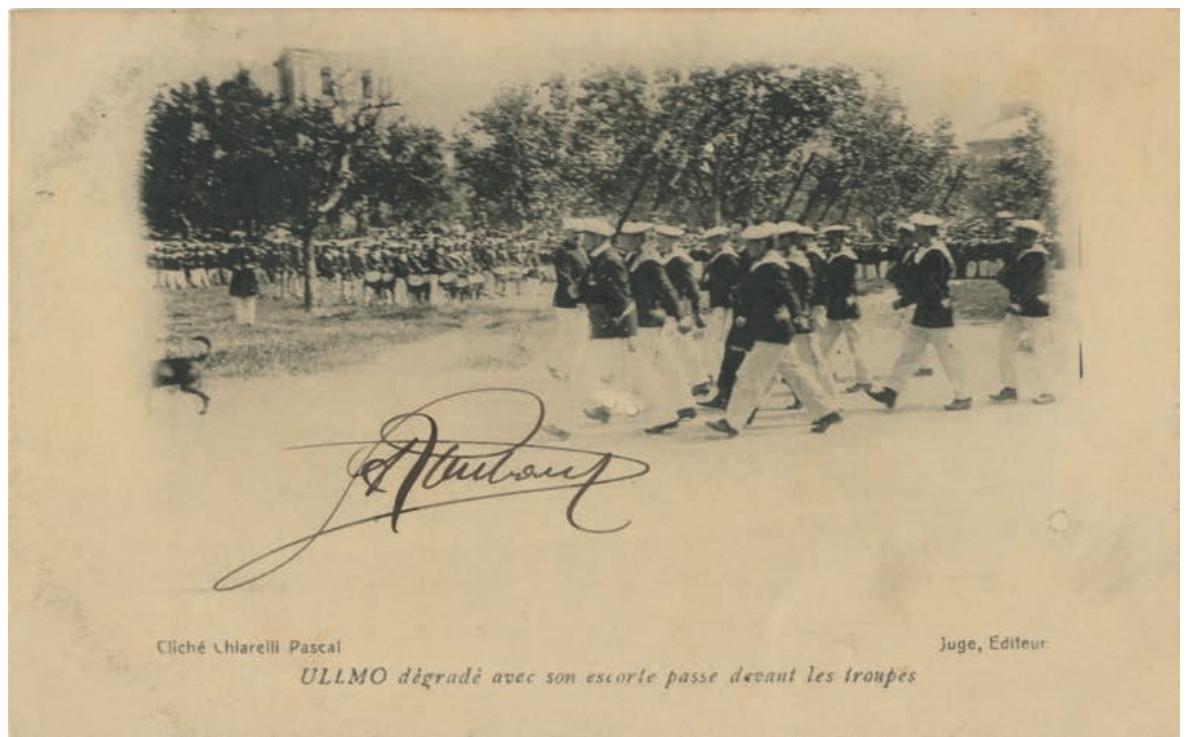
Francia. Primi '900.

Cartolina postale non viaggiata. Soggetto della cartolina è Charles Benjamin Ulmo, ufficiale ebreo della marina francese che cercò vanamente di trarre profitto dalla vendita di informazioni militari segrete. Il riscatto della vendita di tali informazioni doveva servire ad Ulmo per discutibili scopi personali, tra i quali la dipendenza da consumo di Oppio. Naturalmente le sue origini ebraiche, oltre la fondata colpevolezza, alimentarono il già crescente antisemitismo francese.

France. Beginning '900.

Unsent postcard. Subject of the postcard is Charles Benjamin Ullmo, a jewish Official of the French navy who tried vainly to profit from the sale of secret military information. The redemption of the sale of such information was to be used to Ulmo for questionable personal purposes, including addiction to opium consumption. Of course, beyond the established guilt, his Jewish origins, fueled the already growing French anti-Semitism.

## République française



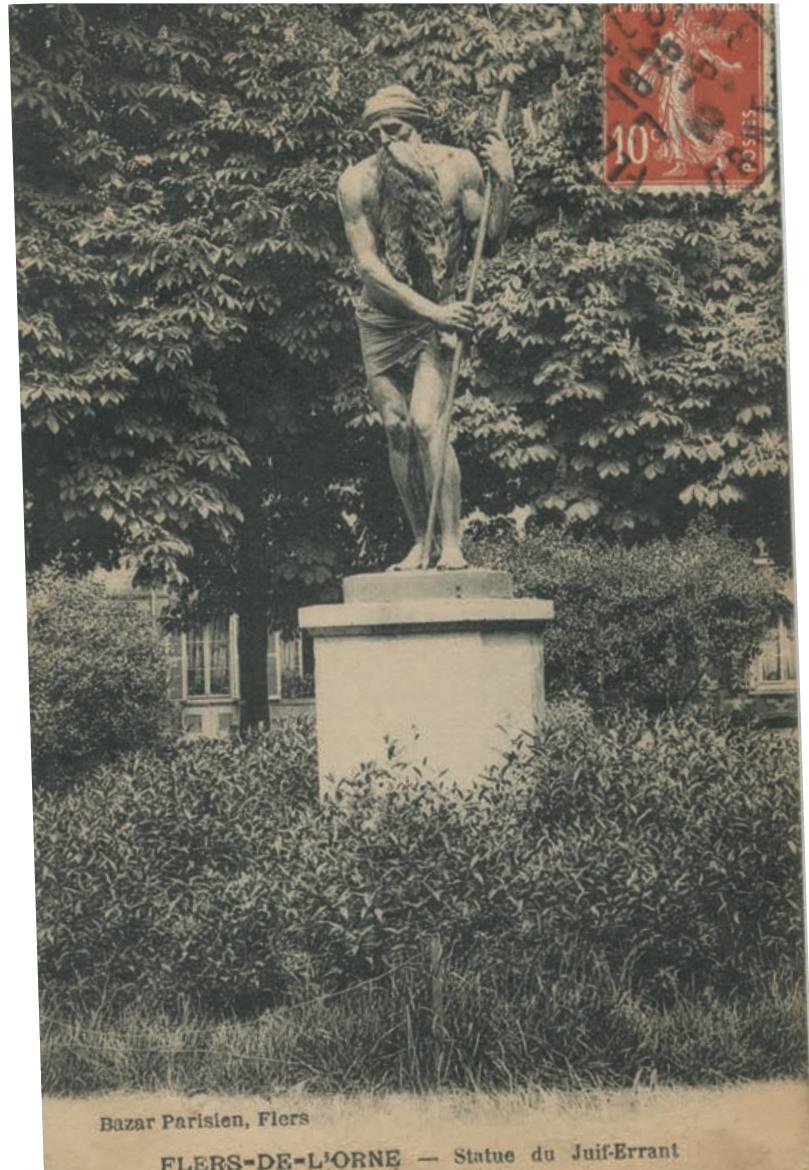


Parigi, Francia. Fine '800.

Cartolina postale non viaggiata. Soggetto della cartolina è l'episodio storico conosciuto come "Fort Chabrol" che vide coinvolto il giornalista e fomentatore antisemita Jules Guérin, già membro della Ligue antisémite de France e fondatore del giornale "Antijuif". La Francia di quel tempo era nel pieno dell'Affaire Dreyfus. Dato il clima di instabilità politica, per sventare un possibile colpo di Stato, si procedette all'arresto degli esponenti nazionalisti. Guérin si barricò nella sede dell' *Antijuif* da dove condusse una resistenza armata durata diverse settimane.

Paris, France. End '800.

Unsent postcard. The subject is the historical episode known as "Fort Chabrol" which saw involved the journalist and anti-Semitic instigator Jules Guérin, who was a member of the Ligue antisémite de France and founder of the newspaper "Antijuif". The France at that time was in the middle of the Affaire Dreyfus. Because the climate of political instability, the authorities proceeded to arrest the nationalist leaders. Guérin barricaded himself in the home of the *Antijuif* where he led an armed resistance lasted several weeks.



Flers de l'Orne, Francia. Fine '800.

Cartolina postale viaggiata. Spedita da Flers de l'Orne a Parigi alla fine del XIX secolo. Il soggetto della cartolina è la "Statue du Juif Errant" realizzata nel 1877 dallo scultore Victor-Edmond Leharivel-Durocher. La figura dell'ebreo errante, condannato da Gesù a vagabondare in miseria sulla terra per l'eternità, fu uno degli stereotipi più utilizzati dalla propaganda antisemita tra il XIX e il XX secolo. Nel 1941, a seguito dell'occupazione Nazista, la statua verrà mandata in Germania per essere fusa ed utilizzata come materia prima per gli armamenti.

Flers de l'Orne, France. End '800.

A postcard sent from Flers de l'Orne to Paris in the late nineteenth century. The subject of the postcard is the "Statue du Juif Errant" made in 1877 by the sculptor Victor-Edmond Leharivel-Durocher. The figure of the Wandering Jew, condemned by God to wander in misery on earth for eternity, was one of the stereotypes used by the anti-Semitic propaganda of the nineteenth and twentieth centuries. In 1941, following the occupation Nazi, the statue will be sent to Germany to be melted and used as raw material for armaments.



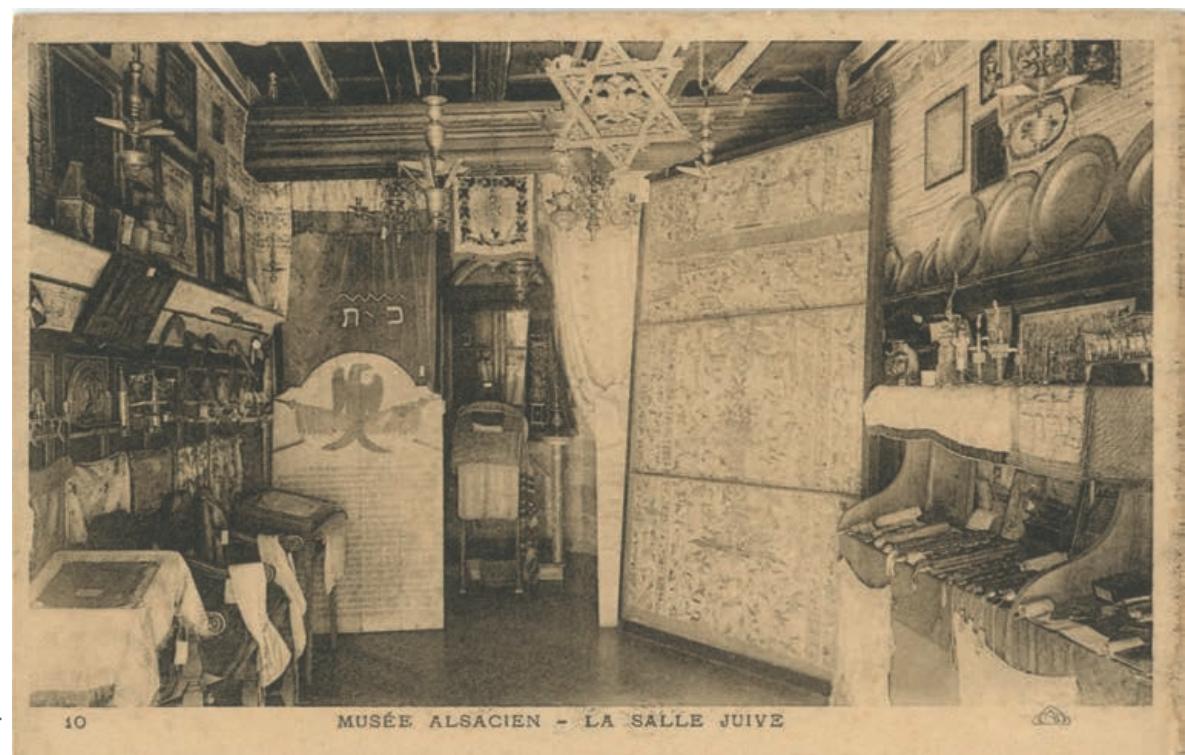
Alsazia, Francia. Primi '900.

Cartolina postale non viaggiata. Soggetto della cartolina è “La Salle Juive” del Musée Alsacien di Strasburgo. Il museo fu inaugurato nel 1907 ed è depositario di un’importante collezione relativa al patrimonio culturale degli ebrei alsaziani. La presenza ebraica in Alsazia è attestata già dal XII secolo, dopo l’occupazione nazista qui verrà fondata la Reichsuniversität Straßburg, dove l’SS-Hauptsturmführer August Hirt condurrà esperimenti medici sugli internati dei campi di concentramento e dove organizzerà la sua celebre collezione di scheletri di ebrei.

Alsace, France. Beginning '900.

Unsent postcard. The Subject is “La Salle Juive” at the Musée Alsacien Strasbourg. The museum was inaugurated in 1907 and is the repository of an important collection on the cultural heritage of the Alsatian Jews. The Jewish presence in Alsace is already attested from the twelfth century, after the Nazi occupation here will be founded the Reichsuniversität Straßburg, where the SS-Hauptsturmführer August Hirt will conduct medical experiments on inmates of concentration camps, and where will organize his famous collection of Jewish skeletons.

République  
française



Belfort, Francia. Anno 1912.

Cartolina postale viaggiata. Spedita da Belfort a Isenheim (Alsazia) il 4.04.1912.

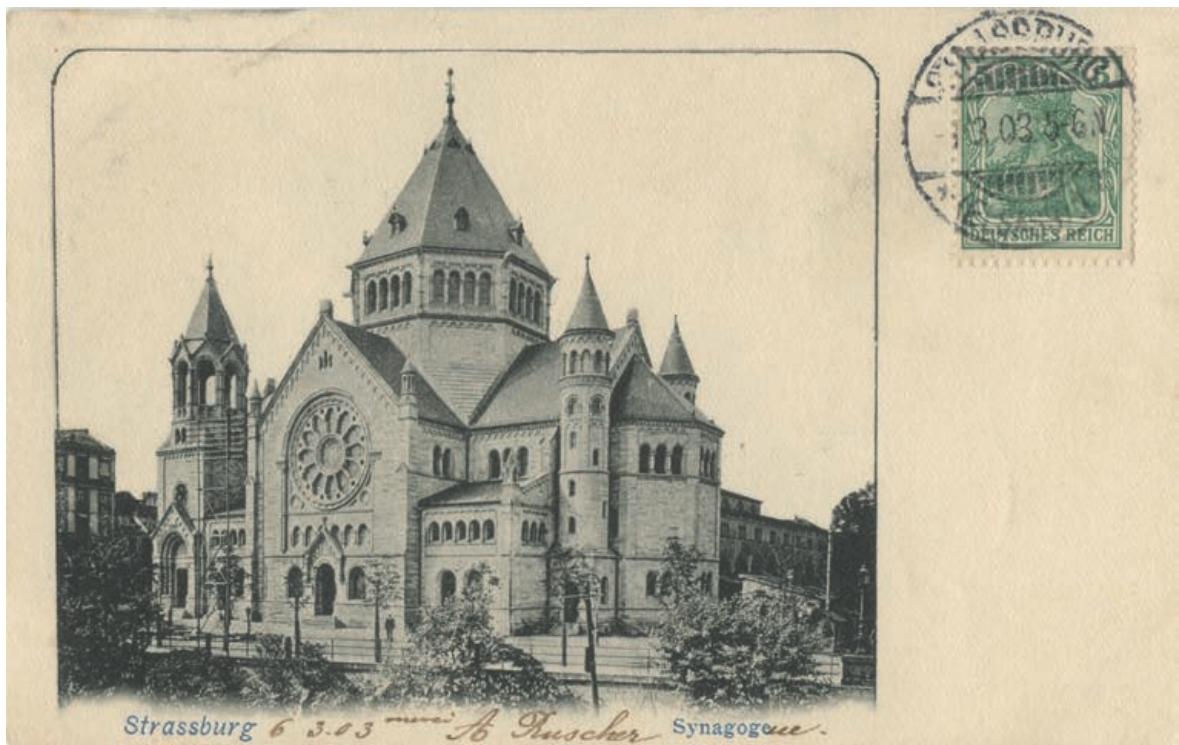
La cartolina è intestata “Les Fils D’Abraham Blum”, azienda di confezioni di proprietà di una famiglia ebraica originaria dell’Alsazia. Molti ebrei residenti a Belfort provenivano dai territori dell’Alsazia e Lorena che a seguito della guerra Franco-Prussiana furono annessi al Reich.

Durante l’occupazione nazista, la comunità ebraica di Belfort sarà decimata dalle deportazioni.

Belfort, France. Year 1912.

Postcard sent from Belfort to Isenheim (Alsace) on 04/04/1912.

The postcard is on letterhead paper “Les Fils d’Abraham Blum”, a textile company owned by an Alsatian Jewish family. Many Jewish residents in Belfort came from Alsace and Lorraine territories that following the Franco-Prussian War were annexed to the Reich. During the Nazi occupation, the Jewish community of Belfort will be decimated by deportations.



Strassburg, Reichsland.  
Anno 1903-1904.

In alto : cartolina postale viaggiata. Spedita da Strassburg a Le Grand Lemps il 7.03.03. Durante questo periodo l'Alsazia era parte del Reich germanico, il malcontento del mittente si evince dalle correzioni apportante al fronte (Synagoge-Synagogue) e al verso (non visibile) è stato sostituito il termine Postkarte con Imprimé. In basso : cartolina postale viaggiata. Spedita da ? a Toulon il 5.08.04. Entrambe le cartoline rappresentano la Sinagoga di Strassburg edificata in stile neoromanico nel 1886 dall'architetto Ludwig Levy. L'edificio fu dato alle fiamme da un gruppo della Gioventù Hitleriana il 30 settembre del 1940 e fu definitivamente eliminata nel novembre dello stesso anno. L'antisemitismo a Strassburg ha radici molto antiche, nel 1349 la città fece da palcoscenico ad uno dei più grandi massacri degli ebrei d'Europa. Il pretesto fu la Peste nera e la conseguente accusa di avvelenamento dei pozzi. Il 14 febbraio di quell'anno la comunità ebraica di Strassburg fu dissolta e centinaia di ebrei furono arsi vivi in pubblica piazza.

Strassburg, Reichsland.  
Year 1903-1904.

Top: postcard mailed from Strasbourg to Le Grand Lemps on 03/07/03. During this period, Alsace was part of the German Reich, the sender's discontent could be seen from the corrections on the front (Synagogue-Synagogue) and the reverse (not visible) has been replaced the term Postkarte with the term Imprimé. Below: a postcard sent from? to Toulon on 08/05/04. Both cards represent the Synagogue of Strassburg built in Romanesque Revival style in 1886 by architect Ludwig Levy. The building was set on fire by a group of the Hitler Youth on 30 September 1940 and was finally eliminated in November of that year. Anti-Semitism in Strassburg has ancient roots, in 1349 the city served as the stage for one of the largest massacres of the Jews of Europe. The pretext was the Black Plague and the subsequent accusation of poisoning the wells. On February 14 of that year the Jewish community of Strassburg was dissolved and hundreds of Jews were burned alive in the public square.



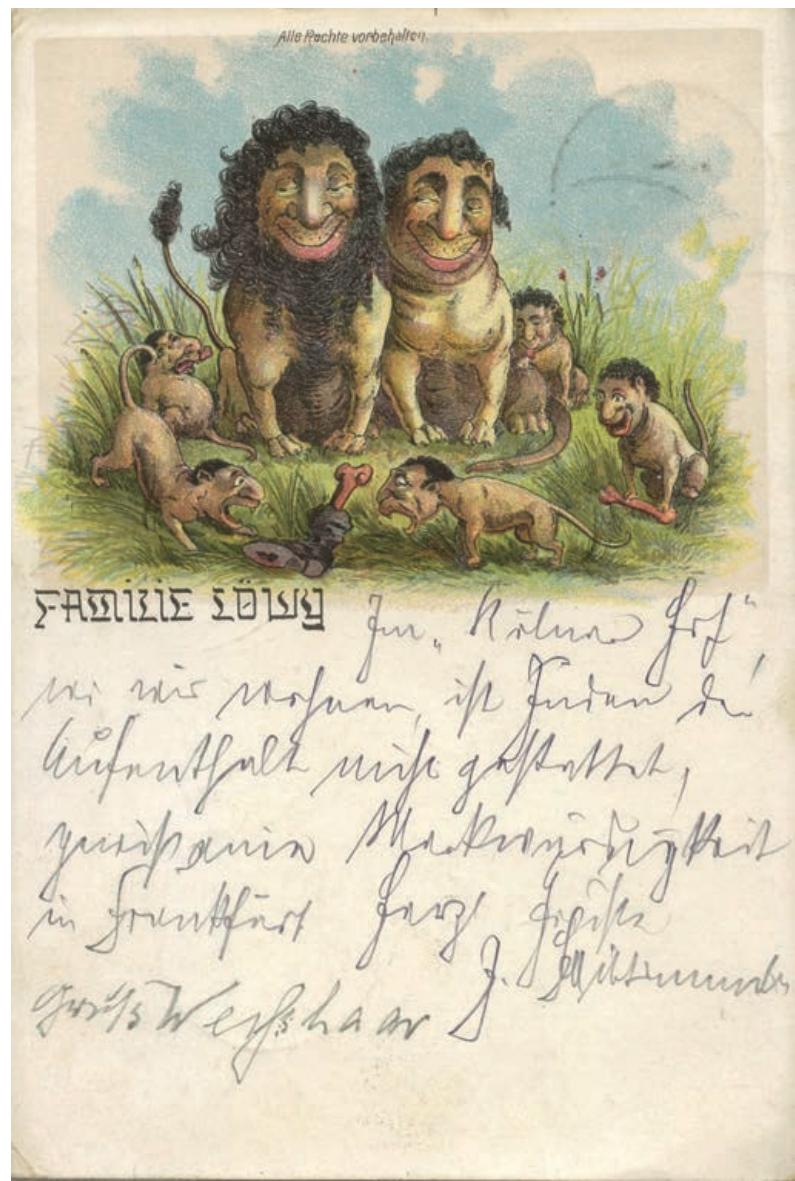


Freiberg, Germania. Anno 1900.

Cartolina umoristica di carattere antisemita. Spedita da Freiburg (Sassonia) a Bucuresti (Romania) il 11.03.1900 e recante due annulli di Bucuresci rispettivamente del 14 e 15 marzo 1900. Soggetto della cartolina un ebreo, evidentemente legato agli organi di stampa data la penna sull'orecchio, che legge il *“Das Kleine Journal”*, quotidiano probabilmente accreditato alla “stampa ebraica”. Sotto la figura si legge: “DER MACHER DER ÖFFENTLICHEN MEINUNG” ovvero “I fautori della pubblica opinione”.

Freiberg, Germany. Year 1900.

Humorous anti-Semitic postcard. Sent from Freiburg (Saxony) in Bucuresti (Romania) on 11.03.1900 and bearing two cancels of Bucureşti respectively on 14 and 15 March 1900. Subject of the postcard is a jew, clearly linked to the press because of the pen on the ear, which reads the "*Das Kleine Journal*" newspaper probably credited to the "Jewish press". Under the figure it's written : "DER MACHER DER ÖFFENTLICHEN MEINUNG" or "the makers of the public opinion."



Frankfurt, Germania. Anno 1903.

Cartolina umoristica di carattere antisemita. Spedita da Frankfurt il 30.09.1903 e giunta a Meersburg nello stesso giorno. Il soggetto della cartolina ritrae una famiglia di ebrei con bambini. Questa cartolina è uno dei tipici esempi di propaganda antisiebraica e la si ritrova in diverse declinazioni. In questo caso riporta un gioco di parole: "*Familie Lowy*" alludendo all'assonanza tra il cognome ebraico levita Lowy e Lowe (Leone). Al verso reca inoltre un timbro, probabilmente di un Hotel, che si definisce "Judenfrei".

Frankfurt, Germany. Year 1903.

Humorous anti-Semitic postcard. Sent from Frankfurt on 09.30.1903 and arrived in Meersburg on the same day. The subject of the postcard portrays a Jewish family with children. This postcard is one of the typical examples of anti-Jewish propaganda and could be found in various forms. In this case brings a pun: "*Familie Lowy*" an assonance between the Jewish Levite surname Lowy and Lowe (Lion). On the verso also bears a stamp, probably of an Hotel, which calls itself "*Judenfrei*".



Krempe, Germania. Anno 1903.

Cartolina viaggiata. Spedita da Krempe (Schleswig-Holstein) a Glückstadt (Schleswig-Holstein) nel 1903. Sulla destra della cartolina si nota chiaramente un edificio recante una grande Scudo di David simbolo della tradizione ebraica. Le informazioni circa la presenza ebraica in questi territori risalgono all'epoca di Christian IV (XVII secolo) che fondò la città di Glückstadt concedendo la residenza ai mercanti ebrei Sefarditi. Durante la seconda guerra mondiale, oltre 1600 ebrei saranno deportati nei campi dell'est Europa.

Krempe, Germany. Year 1903.

Postcard sent from Krempe (Schleswig-Holstein) to Glückstadt (Schleswig-Holstein) in 1903. On the right of the card it's clearly visible a building containing a large Shield of David symbol of the Jewish tradition. The informations about the Jewish presence in these areas date back to the era of Christian IV (seventeenth century) who founded the city of Glückstadt granting residency to Sephardic Jewish merchants. During World War II, more than 1600 Jews will be deported to the camps of Eastern Europe.

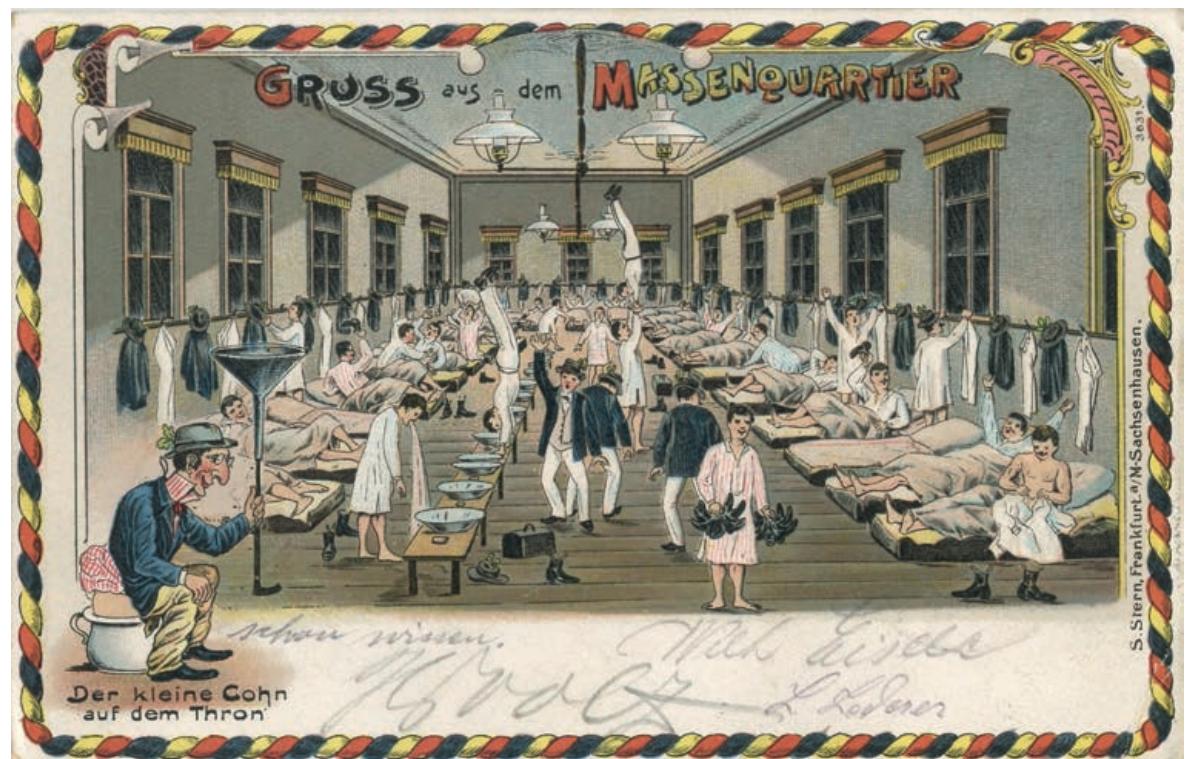
Germania. Anno 1903.

Cartolina umoristica di carattere antisemita. Spedita da ? a Bettenhausen il 20.07.1903. Questo esemplare appartiene ad un particolare gruppo di cartoline aventi come protagonista il noto personaggio caratturale *Der kleine Kohn* (il piccolo Cohn), un cognome tipico delle famiglie di ramo Coenita residenti in Europa. *Der kleine Cohn* rappresentò lo stereotipo dell'ebreo emarginato, furono persino create delle canzonette derisorie. In questo caso lo si vede in basso a sinistra, seduto su un vaso da notte con la dicitura: *Der kleine Cohn auf dem Thron* (Il piccolo Cohn sul trono).

Germany. Year 1903.

Humorous anti-Semitic postcard. Sent from ? to Bettenhausen on 07/20/1903. This specimen belongs to a particular group of postcards representing the famous caricature of *Der kleine Kohn* (the little Cohn), a typical surname of the branch of the Cohenite family residents in Europe. *Der kleine Cohn* represented the stereotype of the marginalized, were even created humorous songs. In this case it can be seen in the lower left, sitting on a chamber pot with the words: *Der kleine Cohn auf dem Thron* (The little Cohn on the throne).

## Deutsches Reich

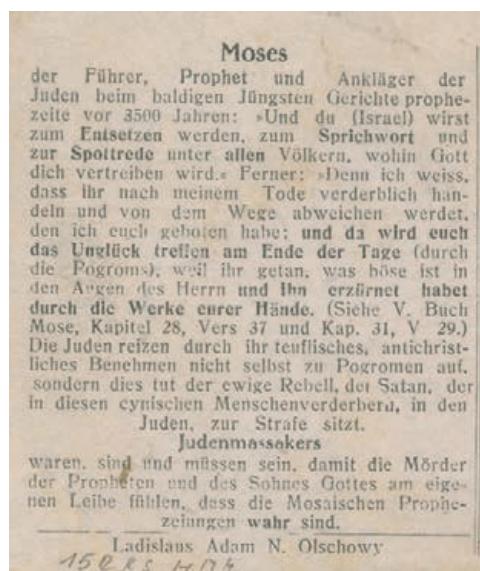




## Deutsches Reich

Germania. Anni '20 del 1900.

Cartolina umoristica di carattere antisemita. Non viaggiata. Soggetto di questa cartolina sono tre ebrei, due giocano a carte e un altro, evidentemente giovane, furbescamente si prende gioco di uno dei due, sotto è riportata la dicitura: "Eine seltene Gelegenheit" (una buona occasione). Malgrado la goliardia della scena qui rappresentata si nota chiaramente l'intento di raffigurare l'ebreo con un'espressione malvagia, a tratti criminale. Pertanto questa situazione, apparentemente burlesca, rimanda ad un forte senso di degrado. Ad aumentare il carattere antiebraico della cartolina si nota un testo stampato al verso (che rende impossibile la scrittura da parte del mittente) il quale rimanda probabilmente ad alcuni passi del libro di Ladislaus Adam Noah Olschowy, intitolato "Die Lösung der Judenfrage" (la soluzione della questione ebraica) del 1921.



Germany. 20s of year 1900.

Humorous anti-Semitic postcard. Unsigned. Subject of this card are three Jews, two playing cards and another, apparently young, slyly mocks one of the two, below the figures is written: "Eine seltene Gelegenheit" (a good occasion). Despite the funny spirit of the scene represented, here we can clearly see the intent of depicting the jew with a wicked expression, with a criminal traits. Therefore this situation, apparently burlesque, leads to a strong sense of degradation. To increase the anti-Jewish character of the card we see a text printed on the reverse (which makes it impossible to write by the sender) which probably refers to some passages of the book of Ladislaus Adam Noah Olschowy, entitled "Die Lösung der Judenfrage" (the solution the Jewish question) of 1921.

Roma, Italia. Fine '800 inizio '900.

In alto: Riproduzione fotografica di una diapositiva (6 X 7 b/n) originale di fine '800 inizio '900. (presente in collezione).

In basso: Stampa fotografica moderno dello stesso soggetto. La fotografia ritrae uno scorcio del ghetto di Roma (come riportato dalla dicitura a lato), uno dei ghetti più antichi d'Europa. Il "serraglio degli ebrei" fu istituito da papa Paolo IV nel 1555, venne ingrandito nel 1825 e le sue mura furono abbattute solo nel 1848 papa Pio IX. Le condizioni di vita furono naturalmente pessime, gli ebrei non potevano possedere beni immobili e le possibilità di commercio erano estremamente limitate. A questo vanno aggiunti i frequenti attacchi antisemiti. Con la breccia di Porta Pia e la caduta dello Stato Pontificio (1870) il ghetto fu abolito e gli ebrei italiani poterono finalmente godere della parità di diritti. Questa condizione di stabilità si interromperà nuovamente nel 1943, quando le SS naziste rastrelleranno e deporteranno oltre un migliaio di ebrei.



Rome, Italy.  
End '800 beginning '900.

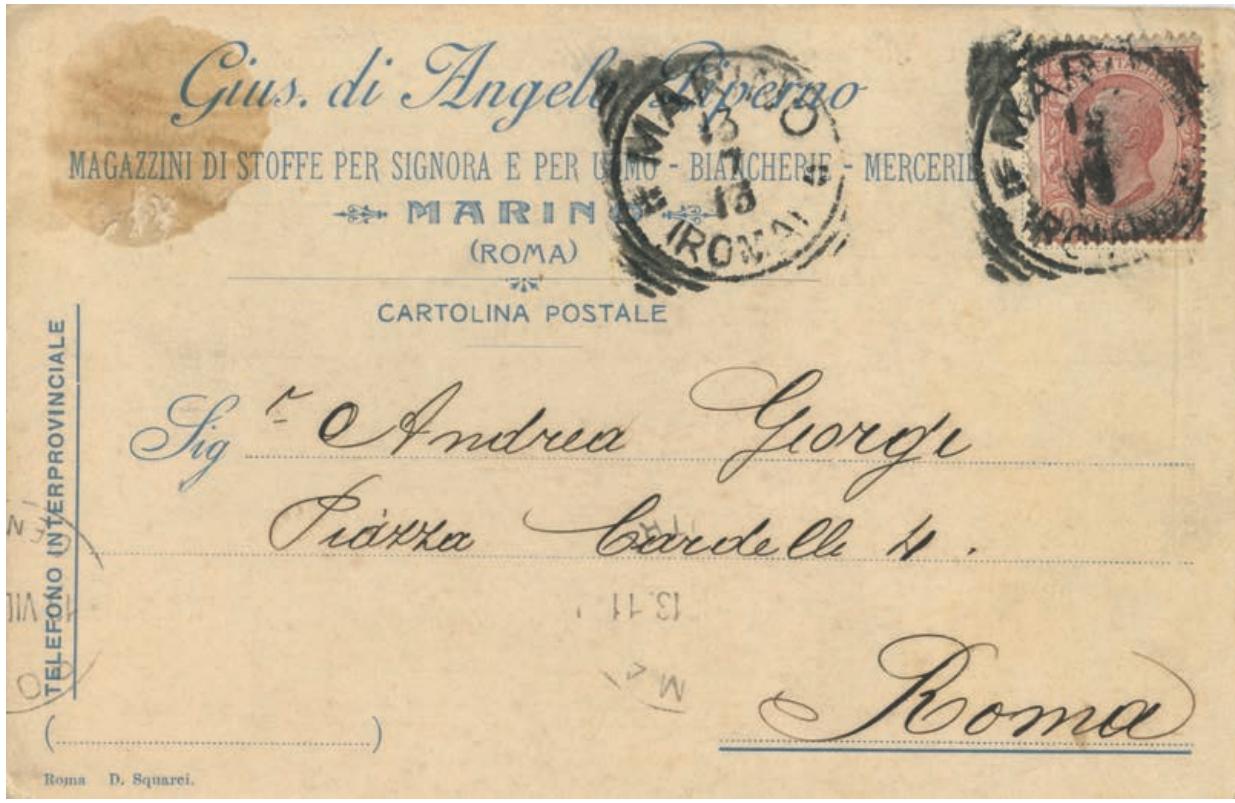
Top: Photographic reproduction of an original chrome (6 x 7 b/n) from the end '800 beginning '900. (in collection).

Below: Modern Photographic Print of the same subject. The photograph shows a view of the ghetto of Rome (as reported by the side label), one of the oldest ghettos of Europe. The "menagerie of the Jews" was founded by Pope Paul IV in 1555, it was enlarged in 1825 and its walls were demolished only in 1848 Pope Pius IX. The living conditions were very bad, the Jews could not own any estate and the possibilities of trade were extremely limited. To this must be added the frequent anti-Semitic attacks. With the fall of the Papal States (1870), the ghetto was abolished and Italian Jews could finally enjoy equal rights. This stability condition will stop again in 1943 when the Nazi SS will capture and deport over a thousand Jews.

## Regno d'Italia



Contra Jüdaeos



Roma, Italia. Anno 1913.

Cartolina spedita da Marino (Roma) a Roma il 13.07.1913. La cartolina, ad uso commerciale, è intestata "Gius. di Angelo Piperno-Magazzini di stoffe [...]" Il mittente, Angelo Piperno, è di origini ebraiche. La famiglia Piperno si trasferì da Marino a Roma negli anni '20. L'azienda divenne società anonima nel 1938, a seguito delle leggi razziali. Angelo Piperno verrà deportato nel 1943.

Rome, Italy. Year 1913.

Postcard sent from Marino (Rome) to Rome on 07/13/1913. The postcard, for commercial use, is headed "Gius. Angelo Piperno-magazzini di stoffe (textile stores) [...]" The sender, Angelo Piperno, is of Jewish descent. The Piperno family moved from Marino to Rome in the '20s. The company became an anonymous society in 1938, as a result of the racial laws. Angelo Piperno will be deported in 1943.

15

## Regno d'Italia



Bologna, Italia. Anno 1899.

Cartolina spedita da Bologna a Portomaggiore (Ferrara) il 15.06.1899. La cartolina, ad uso commerciale, è intestata "Stabilimento Tipografico Zamorani e Albertazzi, editori del giornale *Il Resto del Carlino*". Amilcare Zamorani, fondatore e guida de "Il Resto del Carlino" fu di origini ebraiche, a lui si dovette la diffusione e il successo del giornale sul piano nazionale.

Bologna, Italy. Year 1899.

Postcard sent from Bologna to Portomaggiore (Ferrara) on 15/06/1899. The postcard, for commercial use, is headed "Stabilimento Tipografico Zamorani e Albertazzi, editori del giornale *Il Resto del Carlino*". Amilcare Zamorani, founder and leader of the newspaper "Il Resto del Carlino" was of Jewish descent, he brought the notoriety of the newspaper on the national level.



Da qualche parte in Europa. Anni '40.

Due fotografie degli anni '40.

In alto: un vagone con dipinte sul fianco una Stella di David e la scritta "France", alle spalle di un gruppo di soldati tedeschi.  
In basso: l'orizzonte, disegnato dai treni in marcia verso Est.

Somewhere in Europe. 40s.

Two photographs of the '40s.

Above: a train wagon with of a Star of David and the word "France" painted on a side, behind a group of German soldiers posing.  
Below: the skyline, designed by the trains running eastward.